



Le sale più antiche del Castello, conservano all'interno cimeli appartenenti alle diverse epoche delle quali il castello è stato testimone, dal medioevo alla seconda guerra mondiale.

Il secondo periodo risale al 1364 quando gli aragonesi occuparono il Castello, ampliandolo, infatti appoggiandosi alla costruzione già esistente costruirono altri due edifici all'interno del cortile a forma di elle, inoltre costruirono un ampio perimetro di mura sormontate da quindici torri, che serviva ad ospitare all'interno un grande esercito. Soltanto successivamente con l'abbandono del Castello la popolazione si servì di questi spazi, e occupò il territorio all'interno delle mura costituendo un borgo fortificato, ancora oggi sono visibili i resti delle mura che circondavano il borgo, nella via Muraglia, (nome che deriva dalle mura stesse di fortificazione), sono visibili inglobati nelle case parti di questa antica muraglia.

In questa via è sito anche un Bed & Breakfast, per chiunque volesse sostare nel paese di Sanluri, pernottamento e prima colazione con i prodotti tipici.

Gli ingressi dai quali si poteva accedere al borgo erano quattro: Porta Castello, Portixedda, Porta Leddu e Porta Nuova, oggi l'unico in piedi è porta castello. Il Castello di Sanluri è sede del "Museo Risorgimentale", nato nel 1927, anche grazie alla donazione del Duca D'Aosta, Emanuele Filiberto, il conte Villasanta lo arredò con preziosi mobili di famiglia, oggetti d'epoca, dipinti e arazzi di enorme valore.

Di grande interesse al suo interno: il salone di Giustizia, il salone delle milizie, il salottino Napoleonico, la sala delle cero-plastiche, composta da circa 350 pezzi di incredibile finezza, coprono un periodo che va dal Cinquecento, fino alla fine dell'Ottocento.

